

di BRUNETTO APICELLA  
e FILIPPO COPPOLETTA

**BOTRICELLO** - Fanghi. Sabbia. E rifiuti derivanti dall'impianto di depurazione. Un quantitativo superiore ai limiti consentiti dalla legge e che, di fatto, ha portato la Capitaneria di porto di Crotona a mettere i sigilli attorno a quel "materiale speciale" abbandonato. È stato nel corso di un controllo portato avanti, nei giorni scorsi, dagli uomini della Capitaneria di Crotona che è scattato il «sequestro» - si legge in una nota della Capitaneria - dell'impianto di depurazione acque reflue del comune di Botricello. Il testo unico in materia ambientale prescrive che questo materiale di "risultato", a tutti gli effetti classificato quale rifiuto, possa essere stoccato all'interno dell'impianto ove è prodotto secondo limiti quantitativi e temporali ben definiti. Il superamento dei limiti quantitativi ha portato al sequestro

dell'impianto in parola e al deferimento del legale rappresentante della società gestore». L'accertamento rientra in una serie di controlli lungo il territorio di competenza che ha portato, già nel mese di settembre, al sequestro dell'impianto di depurazione situato nel comune di Simeri Cricchi.



L'operazione de-

l'impianto di depurazione situato nel comune di Simeri Cricchi.

## ■ BOTRICELLO Sigilli tolti a Simeri La Guardia costiera sequestra il depuratore

Oltre al sequestro sono state comminate delle sanzioni amministrative ai gestori dei singoli impianti.

Dopo la diffusione della notizia, nella giornata di ieri, il sindaco di Botricello Michelangelo Ciurleo e l'assessore Settimio Mezzotero sono intervenuti sulla vicenda. «Nessun sequestro - hanno spiegato sindaco e assessore - all'impianto di depurazione. Non ci sono violazioni inerenti la qualità dello scarico né mancanza di autorizzazione allo scarico. Si tratta della presenza di fanghi disidratati nei letti di essiccamento. Sono fanghi abbancati da

oltre 10 anni. E siccome sono in quantità superiore a quella del deposito temporaneo, la capitaneria ha sequestrato i letti di essiccamento dove sono posizionati gli stessi. Stiamo procedendo a chiedere alla pro-



la Guardia costiera

vincia. L'autorizzazione all'utilizzo degli stessi in agricoltura come fertilizzanti sui terreni. Abbiamo già redatto un avviso pubblico per il conferimento gratuito ai proprietari terrieri che ne faranno richiesta». Ciurleo e Mezzotero hanno aggiunto: «L'impianto è in piena operatività ed è funzionante. L'anno scorso, questa amministrazione, grazie ad un contributo regionale ha provveduto allo smaltimento in discarica autorizzata di circa 200 tonnellate di fanghi, lasciati in eredità dalle precedenti gestioni. La normativa sui rifiuti - hanno concluso Ciurleo e Mezzotero - impone che i rifiuti non pericolosi devono essere smaltiti quanto i quantitativi supera-

tivi superano le 30 tonnellate e sono depositati per un periodo superiore a tre mesi. Questa è la vera violazione riscontrata dal personale della Capitaneria di porto». I sigilli per l'impianto di depurazione situato nel comune di Simeri Cricchi, sarebbero invece scattati nel mese di settembre, a seguito della rilevazione, da parte della

Capitaneria di Porto, di un bypass all'esterno della struttura, del quale neanche gli uffici comunali era a conoscenza. «Lo stesso impianto - ci tiene ad evidenziare il primo cittadino di Simeri Cricchi, Pietro Mancuso - era già fermo da tempo poiché sottoposto a lavori di ristrutturazione».

Il provvedimento di sequestro, secondo quanto riferito dallo stesso sindaco Mancuso, è stato ritirato nella giornata di ieri a seguito di un nuovo sopralluogo, atto a verificare l'adempimento delle prescrizioni da parte dell'ufficio tecnico comunale.